

LETTERA AD UN PARTIGIANO

di MATTIA FANETTI*

Caro Partigiano, grazie di cuore. Grazie perché se oggi viviamo qui in un'Italia democratica, liberi da ogni oppressione e costrizione, lo dobbiamo anche a te; se oggi ogni singolo cittadino è libero e indipendente lo dobbiamo anche a te che hai avuto il coraggio di mettere a rischio la tua vita per un futuro migliore.

Secondo me è proprio questa la tua grandezza, partigiano: sei vissuto in un mondo dominato dall'oppressione, dalle disuguaglianze sociali e dalle costrizioni ma hai avuto il coraggio di ribellarti, di far valere le tue idee a favore della libertà mentre invece avresti anche potuto semplicemente obbedire a chi era più potente di te, senza rischiare la vita per raggiungere degli ideali che a quel tempo sembravano irraggiungibili.

Per questo ogni 25 aprile bisognerebbe sentirsi orgogliosi di essere italiani, pensando che il coraggio di alcuni ha contribuito alla nascita di uno Stato che affonda le sue radici nelle certezze della libertà, dell'uguaglianza, della democrazia.

Ma non era facile per te, partigiano, un uomo fra tanti altri, trovare il coraggio di sconfiggere le potenti e insistenti pressioni fasciste e naziste che infondevano la paura anche nei cuori dei più coraggiosi, ma tu ti sei appoggiato a tante altre persone semplici come te e insieme, uniti da un unico ideale di libertà, avete trascinato un'intera nazione alla ricerca dell'indipendenza, del libero pensiero, della democrazia.

Tu, partigiano, hai segnato il risveglio di un popolo da anni di schiavitù e di prostrazione totale cercando di infondere

nel cuore della gente un barlume di speranza proprio nei momenti in cui una rinascita sembrava impossibile e la guerra non finire mai.

Proprio per questo tu, partigiano, non dovevi mai vacillare, mai dimostrarti timoroso perché tuo compito era ridare speranza alla popolazione, povera, affamata e soprattutto rassegnata all'oppressione, perché proprio la gente comune sarebbe stata la tua salvezza, il tuo rifugio, il tuo conforto.

La vostra resistenza ebbe inizio l'8 settembre 1943, quando il re abbandonò la sua nazione, quando l'esercito si trovò abbandonato e in completo disfacimento, quando i nazisti fecero catturare e uccidere



moltissimi italiani, ma voi foste pronti a difendere l'Italia senza l'aiuto di nessuno, perché tutti uniti sotto una sola bandiera, un solo ideale, una sola sigla: CVL, cioè Corpo dei Volontari della Libertà che compì grandi imprese a favore della libertà tanto che, anche con l'aiuto della popolazione, si formarono "città libere" e "repubbliche" dove si tenevano elezioni libere ed individuali e dove regnava la democrazia e l'uguaglianza sociale.

Così, anche con l'aiuto delle forze alleate, l'Italia venne passo passo liberata dai nazisti anche se ci furono ingenti perdite di partigiani e di soldati americani.

Proprio per questo noi tutti dovremmo ringraziarti, partigiano, perché in tempi bui, dove ognuno cercava di tenersi stretta la vita, tu trovasti il coraggio di metterti al servizio della tua nazione e della gente italiana; combattesti, lottasti e moristi per regalare a tutti noi un mondo migliore del tuo.

Grazie, Partigiano. ■

(*) *Alunno della scuola media dell'Istituto scolastico comprensivo "Sandro Pertini" di Rapolano Terme (SI).*